

In questo zorno, ai frari minori, hessendo stà portato qui il corpo di sier Marchiò Trivixam, *olim* capetanio zeneral, fu fato, da poi disnar, lo exequie. Fo tuti li preti *etc.*, et uno numero infinito di poveri e povere, a li qual tutti ebbero soldi . . . per uno, et li marinari con li torzi. *Item*, fu posto, sopra colone, polize, tuti li preti e frati anderiano quel zorno a dir messa, tutti sariano pagati; *adeo* fece dir zercha messe . . .

Da poi disnar fo pregadi. Vene il principe. Fo comenzato a exequir la parte di cazar zoso li debitori. Et sier Zuam Alvixe Contarini pagò di contadi ducati 60; pur fo cazado sier Sabastiam Contarini, *quondam* sier Alvixe, e non altri, perchè se scusono aver pagà.

*Da Roma, vene letere di XV.* Come l' orator eri fo da monsignor di Trans e di l'altro, oratori di Franza, e, parlato, concluseno esser uniti, e andar la mattina in concistorio; e li disse avia scritto al *roy*, tolesse l'impresa contra il turcho, per esser christianissimo, et era certissimo lo faria.

*Dil ditto, di 16.* Come fu con li oratori francesi in concistorio, e il papa mostrò una letera li scrive il *roy*, manda qui la copia; et exortato soa santità a l'impresa et expedition di legati, disse: Siamo contentissimi, e volemo andar im persona col *roy*. E fè questa oferta davanti li cardinali. Mostrò poi una letera li scrive il re di Hongaria, non haver fato trieva o pace col turcho, à 'buto assa' promesse da li principi christiani, ma li bisogna subsidio, dovendo romper *etc.* *Item*, una dil re di romani, scrive à bon voler *ab incunabilis* contra il turcho; ma il re di Franza è causa non si atendi, perchè non li basta haver la ducea di Milan, ma vol Pisa et Siena, che saria contra l'honor di l'imperio; *unde* li à mandà una ambasata; si riporterà pace, la torà; *sine autem*, farà dieta *etc.* Et qui è varij colouij fati, e il papa li licentiò di concistorio, e fonno sopra la expedition di legati; e à tolto ducati 4000 per expedirli, di quelli fono deputati al sussidio di mandar in Hongaria; e partirano luni 8 di.

*Dil ditto, di 17.* Come esso nostro orator fu dal papa; era con 6 cardinali, qual li nomina, et il papa comenzò a parlar di l'impresa per domesticar la cossa. Era il cardinal curzense e l' orator di Franza, et eravi in zenochioni uno corier con letere. Le zente dil ducha erano infrate im Pexaro, prèso il fratello, e il signor serato in rocha; *unde* ringratiò molto la Signoria nostra, per cognoser da questa; e cussi il *roy*, voltandossi versso l' orator suo, oferendossi *ad omnia*. E disse missier Zuan Bentivoy à le-

tere in Roma, si prepara per difendersi e non ofender il ducha: Nui non volemo quel di la Chiesa, vo-samo prima ne venisse la peste. Or, intrati in la expedition, disse il papa: Per mar nui andaremo con armata, il re di Franza, di Spagna e quella Signoria; da una banda, il re di romani con l'imperio, e da l'altra il re di Hongaria e Polana; et il re d'Ingaltera, di Dacia, di Portogallo et Scocia, ne darà qualche summa di danari, e fiorentini e Siena. E vol andar im persona. Soa santità vol armar a tute sue spexe 30 galie, e vol li cardinali armino una per uno, e quelli sono poveri vol armar esso papa dil suo; e, non andando il *roy*, manderà uno cardinal legato su l'armada, e voria il re di Spagna vi venisse im persona. Or, el cardinal curzense parlò; si voria adatar il re di romani con Franza, e tor l'impresa dil Regno *etc.* E poi l' orator di Franza parlò optime parole dil bon voler di la christianissima majestà. Poi il nostro solicitò la expedition di legati, e mandar subsidio in Hongaria. Qual, il papa rispose, *omnino* per tuto il mese sarano partiti, e voria da la Signoria risposta, si pol aver 20 corpi di galie, che li vol armar a tute sue spexe, et di non esser abandonà da la Signoria, nè fazi pace col turcho senza di lui. E l' orator rispose, soa santità non credesse, ni *etiam* di niun altro principe, *dummodo* la Signoria vedesse da quelli esser ajutati con effeto, e non in parole *etc.*

In questo pregadi, prima fu posto per il principe, consieri, cai di 40, savij dil conseio, savij di terra ferma et savij ai ordeni, atento ne sia di raxon di le tanse et 4 decime al monte nuovo molti debitori, da ducati 160 milia, et sia bon il scuoder, che *de presentis* siano balotadi li procuratori, *excepto* quelli è in colegio, quali diebano im palazzo redurse ogni matina, mandar per li debitori, farli astrenzer nel moeble *etc.* con grandissima autorità; non possono refudar, sotto pena di ducati 1000 per uno, et siano per mexi tre, et compiti, siano electi li altri, et questi debino ordinar a li 3, a vender quello li par *etc.* Ave la ditta parte: 2 non sincere, 16 di no, 146 di la parte. E fo presa.

*Fono balotadi questi:*

- † Sier Domenego Morexini, procurator.
- † Sier Marin Lion, procurator.
- † Sier Filippo Trum, procurator.
- Sier Alvixe Bragadim, procurator.
- Sier Nicolò Mocenigo, procurator.
- Sier Ferigo Corner, procurator.